

# BENVENUTI a Zara!



FOTO: VELID JAKUPOVIC

Benvenuti nella città di Zara (ZADAR), una città di storia eccezionale e ricca eredità culturale, città di turismo. Questa guida vi offrirà un'offerta turistica completa, dalla ricerca di un alloggio ideale, delicatezze buongustaie autoctone, monumenti culturali, una varietà di programmi di escursioni e numerose attività turistiche che la città offre unendo le bellezze del passato e tutti i privilegi richiesti dal viaggiatore moderno.

La particolarità della città è irresistibile per quelli che rispettano e ammirano i monumenti storici e l'eredità culturale, artisti, turisti e i suoi cittadini. Zara è una città monumento, circondata da mura storiche, i tesori delle ricchezze archeologiche dell'antichità e Medioevo, Rinascimento e le numerose conquiste dell'architettura contemporanea come, per esempio, i primi organi marini del mondo.

Zara è una città dove grandi spazi sono lasciati per i pedoni. Con l'aiuto della vostra guida, la vostra passeggiata lungo le strade coperte di ciottole diventerà una passeggiata attraverso la storia ed anche un'esperienza della vita contemporanea della città. Quando stanchi, cercate di fermarvi in uno dei nostri ristoranti, pasticcerie e caffè bar che troverete nella Guida offerta di questa guida. Godetevi i concerti, visitate il teatro, musei, esposizioni. Ballate, riflettate, sognate, amate, leggete e usate la nostra guida.

Benvenuti a Zara!

La città di Zara è una destinazione semplice da raggiungere via terra, mare e cielo. Possiede una buona infrastruttura di trasporto attraverso la quale viene legata con tutte le maggiori città della Repubblica di Croazia: Zagabria, Fiume, Spalato e Ragusa, con un alloggio straordinario e un servizio contemporaneo nelle numerose marine.

Qualsiasi modo sia scelto per raggiungere Zara, la bellezza naturale del paesaggio non vi lascerà indifferenti.

L'approdo del traghetto ed il nuovo porto turistico per i cruiser si trovano sulla penisola (vecchio nucleo della città) e entrando nel porto in traghetto o barca la stupenda vista dell'intera città fa un'esperienza unica del vostro arrivo. Trasporto aereo, anche se l'aeroporto è piccolo, è un aeroporto moderno (9 km di distanza dal centro), e collega Zara con le maggiori città della Repubblica di Croazia e le capitali europee. Sono accessibili altre destinazioni con cambio di volo a Zagabria, la capitale della Repubblica che fa parte della rete del traffico aereo internazionale.

Situata nel cuore dell'Adriatico, Zara è un centro urbano della Dalmazia del nord, centro amministrativo, economico, culturale e politico della regione con una popolazione di 90.000 abitanti.

La costa è particolarmente frastagliata, le isole e la natura intatta attirano molte vele e barche in questa regione. L'arcipelago conta 24 grandi e circa 300 isolotti e scogli, 3 parchi di natura - Telašćica, Nord Velebit ed il lago di Vrana e 5 parchi nazionali - Paklenica, Plitvice, Kornati, Krka e Velebit classificando Zara ed i suoi dintorni nelle maggiori offerte del turismo croato.

## Il clima

Grazie alla sua posizione geografica Zara si distingue con il suo mite clima mediterraneo (estati secche e calde, inverni miti e piovosi). La temperatura media dell'aria in estate è 25°C, in inverno 7°C, mentre la media temperatura estiva del mare è 23°C.

# Storia

Zara è una città antica, costruita al centro dell'Adriatico croato, piena di monumenti storici e culturali. Questa città di tre mila anni è una città di vecchia storia dinamica e tumultuosa, spesso distrutta saccheggiata, devastata, sorgendo dalle rovine sempre più forte, ricca e bella.

Zara apparve per la prima volta nella storia nel IV secolo a.C. come colonia della tribù illirica, i Liburni – il nome di Jader fu menzionato e attraverso la storia il nome cambiò in Idassa (origine greca), Jadera (origine romana), Diadora, Zara (durante il governo veneziano e italiano) ed arrivò al nome di Zara (Zadar) d'oggi.

Dopo l'anno 59 a.C. Zara diventò un municipio romano, e nel 48 a.C. una colonia di cittadini romani. Durante il governo romano, Zara prese la forma di una città con la sua rete stradale, una piazza centrale – il foro, accanto al quale c'era un campidoglio elevato con un tempio.

Nel VII secolo Zara diventò il centro (capitale) del tema bizantino (provincia) di Dalmazia. All'inizio del IX secolo Zara fu menzionata come sede del vescovo Donato ed il capo bizantino Paulus. All'epoca una chiesa fu eretta sul foro romano, la chiesa della Santa Trinità, oggi la chiesa di San Donato, per la quale si può dire che è il simbolo della città.

Una grande colonizzazione dei croati ebbe luogo nel X secolo. I fondamenti della chiesa romanica di Santa Maria, la chiesa di San Grisogono e la cattedrale di Santa Anastasia sono stati preservati da quel periodo.

Nel 1202 la città fu conquistata e bruciata dai crociati e veneziani. Le prime chiese gotiche in Dalmazia, San Francesco e San Domenico, furono costruite dopo quell'epoca, e qui, fra i tesori dell'epoca, bisogna distinguere il sarcofago di San Simone in argento dorato. Il XV e XVI secolo vengono caratterizzati da attività significative dei scrittori croati, i quali scrissero nella lingua nazionale croata (Petar Zoranić, Brne Krnarutić, Šime Budinić, Jerolim Vidulić...).

Gli austriaci (1797) governarono Zara dopo i veneziani, e furono seguiti dai francesi (dal 1806 al 1813). Dopo un breve periodo di governo francese, Zara rimase sotto il governo austriaco fino al 1918. Con il Trattato di Rapallo, Zara passò sotto il governo degli italiani, e dopo la Seconda Guerra Mondiale fu congiunta alla Croazia (nell'ambito della Federazione Jugoslava). Nel 1991 la Croazia abbandonò la Jugoslavia, e Zara rimase nell'indipendente Repubblica di Croazia.

Oggi Zara è un monumento preservato di diversi periodi storici e culture che hanno posto le loro frontiere e contorni visibili della sua forma urbana.

## La leggenda di San Grisogono

Grisogono era un cavaliere romano del III sec., all'epoca dell'imperatore Diocleziano. In seguito alle concezioni libere



nelle sue prediche fu messo in prigione. Non aveva pace neanche in prigione. Scriveva lettere di consolazione a Sant'Anastasia, imprigionata in casa da suo marito pagano. Diocleziano offrì a Grisogono un'alta posizione per rinnegare la sua fede cristiana, e quando questi rifiutò l'imperatore diede l'ordine di tagliargli la testa e buttare il corpo in mare. San Grisogono apparve nel sonno del sacerdote Zoilo e gli scoprì il luogo dove si trovava il suo corpo. Una volta tirati fuori dal mare il capo si unì al corpo per miracolo e il corpo fu trasportato da Aquilea a Zara dove accaddero tanti miracoli, e fin'oggi San Grisogono viene onorato come patrono della città di Zara.

## I barcaioi zaratini

Uno dei simboli della città di Zara. Sono i "galeotti" del XXI secolo, che nella loro vita hanno remato così tanto che avrebbero potuto circumnavigare il mondo almeno una volta e mezza. Per almeno tre ore al giorno (tanto dura il loro turno), i barcaioi sulle loro piccole barche a remi trasportano i passeggeri dalla Riva Liburna al molo nei pressi della "Maraska", chiamato dige dalla gente di Zara. Un minuto e mezzo per percorrere i 71 metri del tragitto, ancora qualche

minuto nelle operazioni d'imbarco e sbarco, e poi a ritroso a raggiungere la riva. E così ogni giorno per tre ore, anche se, spesso e volentieri, si lavora molto più a lungo, sfiorando le otto ore giornaliere.

## La leggenda di San Simeone

La leggenda del trasporto del corpo di San Simeone a Zara - Nel XIII sec. un mercante stava ritornando dalla Santa terra verso le Venezia e portando il corpo illeso di San Simeone. Aveva mentito a tutti dicendo che era il corpo di suo fratello. A causa del maltempo dovette cercare riparo nel porto di Zara e cercò ospitalità dai monaci, ma seppellì la cassa con il corpo. Il mercante morì durante la prima notte e i monaci videro dai suoi documenti che il corpo seppellito nel loro giardino era veramente il corpo di San Simeone. In una solenne sfilata il corpo fu trasportato nella chiesa della Grande Madonna.

## La leggenda di Sant'Anastasia

La leggenda parla di una romana, moglie di un patrizio, chiusa in casa dal marito perché voleva rimanere vergine. Dopo la morte del marito se ne andò in Aquilea, accompagnando San Grisogono, dove lei fu testimone del suo martirio. Secondo

la leggenda fu torturata durante l'esilio di Diocleziano. Fu bruciata al rogo. Le sue reliquie furono trasmesse a Costantinopoli e l'imperatore Niceforo le diede a Donato, vescovo di Zara, nel 804 in segno di riconciliazione del Bisanzio con Zara. Furono trasferite a Zara e messe più tardi in un sarcofago di pietra nella chiesa di San Pietro denominata Sant'Anastasia.

## Constantino Porfirogeneto

L'imperatore bizantino nell'opera «Sull'amministrazione dell'impero» X secolo - Il nome della città di Iadera deriva dal latino iam erat «c'era già», cioè, fu costruita prima di Roma. La città è grande e ci sono le reliquie della vergine Sant'Anastasia ed anche San Grisogono, monaco e martire. La chiesa di Sant'Anastasia è lunga e simile alla chiesa a Costantinopoli, con le sue colonne verdi e bianche, vecchie e dipinte icone, e il suo pavimento ha un bellissimo mosaico. Vicino c'è la consacrata chiesa della Santa Trinità e sopra questa chiesa di nuovo un'altra simile ad una catecumena nella quale si entra attraverso scale a chiocciola.

## Fra Simeone l'irlandese

Pellegrino nella Terra Santa, 21 agosto 1323 - Eravamo sul mare da 2 giorni, dalla direzione di Pola andando verso Zara, città ricca e ben fortificata. Le donne lì si adornano in modo affascinante. Alcune portano sul capo un cornuto simile ad un goffo, prolungato, quadrato e su alcune è ovale e decorato di davanti con pietre preziose. L'adornamento è sollevato e le protegge, come uno scudo, dalla grandine, vento di tempesta, pioggia e particelle di sale. Zara possiede tante isole quanti i giorni dell'anno (questo paragone viene usato dal popolo ancor'oggi per le isole delle Kornati).

## Pietro Casola

Sacerdote di Milano, pellegrino nella Terra Santa, 8 giugno, 1494 - Me ne andai con gli altri pellegrini nella chiesa di San Simeone, dove, dopo la messa, fu dimostrato il corpo di San Simeone, una reliquia molto particolare, la più bella di tutte quelle che avevo visto a Roma e altrove. Vale a dire che il corpo è intero. Non ci manca niente, né sul viso, né sulle mani né sulle gambe. Ha la bocca aperta e non ha i denti superiori, il che non mi sorprende perché era vecchio quando morì. Era a lui che lo Spirito Santo rese noto che non sarebbe morto prima di vedere il Figlio di Dio ed era lui che tenne fra le braccia Gesù Cristo. Più lo guardai e più fui affascinato, per lo più perché mi ricordai del tempo passato dalla sua morte, quale tempo non poteva essere inferiore a 1493 anni. È custodito con tanta attenzione. I pellegrini gli diedero tanti doni votivi e toccarono le reliquie con le coroncine, anelli, ecc.

# Monumenti culturali



Centinaia di anni di storia tumultuosa, distruzione e ricostruzione hanno lasciato tracce e numerose annotazioni dell'epoca, l'eredità monumentale della città di oggi. Sono stati preservati numerose chiese e monumenti culturali di tutte le epoche dove sono visibili tutti i stili dell'architettura romana passando al Medioevo per arrivare all'architettura moderna. Ci sono circa 70 monumenti culturali nel vecchio nucleo storico, mentre i rimanenti nei dintorni contano circa

600 monumenti stabili.

Vi faremo conoscere alcuni dei più eminenti del vecchio nucleo urbano:

## La Chiesa di San Donato

Il simbolo di Zara e la più riconosciuta costruzione monumentale in Croazia del primo Medioevo (IX sec.). È una chiesa rotonda e preromantica chiamata la chiesa della Santa Trinità

fino al XV sec. quando le diedero il nome di San Donato, dopo il vescovo che la fece costruire. La chiesa viene menzionata per la prima volta nel X sec., nei documenti dell'imperatore bizantino Costantino Porfirogenito.

Oggi, grazie alla sua straordinaria acustica, la chiesa viene utilizzata per programmi musicali ("Serate musicali di San Donato").

## Il Foro

Si trova davanti alla chiesa di San Donato ed il palazzo dell'arcivescovo. Una piazza pubblica all'epoca romana, fu costruito dal I sec.a.C. fino al III sec.dopo Cristo, con le dimensioni di 45x90m. Il foro è il nome della piazza principale in tutte le città romane dove si svolgeva la vita pubblica. Originariamente, a sudovest del foro, c'era un campidoglio costruito su un'altezza di 2 metri, al centro del quale si trovava un tempio dedicato a Giove, Giuno e Minerva. A nordovest del foro è stata conservata una colonna monumentale, utilizzata nel Medioevo come 'la colonna della vergogna'.

## La Cattedrale di Sant'anastasia

È la più grande cattedrale in Dalmazia. La parte più antica della chiesa sono i resti di una basilica del primo cristianesimo ed il volto odierno di chiesa romanica le fu dato nel XII sec. Durante l'assedio dei crociati e la conquista della città nel 1202, la cattedrale fu danneggiata e poi restaurata e prolungata. I portali sono ornati di ricchi rilievi. Il portale principale ha nella lunetta un rilievo nello stile gotico ed una scritta dedicata all'arcivescovo Giovanni del 1324 godine.

Il suo campanile fu costruito dal XV al XIX sec. nello stile neoromano.

## La Chiesa di San Simeone

La chiesa originariamente era una basilica a tre navate del primo cristianesimo, poi nello stile gotico e alla fine un interessante monumento nel barocco provinciale.

Sull'altare principale si trova il sarcofago di San Simeone del 1380. Il sarcofago è un'opera di oreficeria di grande valore. Fu ordinato dalla regina ungaro-croata Elisabetta per la reliquia di San Simeone. Il sarcofago fu costruito dal orefice Francesco di Milano, il quale all'epoca abitava a Zara.

A sud della chiesa si trova un colonna romana eretta sul luogo nel 1729. La colonna è composta di due colonne che appartenevano ad un tempio del campidoglio sul foro romano.

## La Chiesa ed il Convento di Santa Maria

Si considera che il monastero di Santa Maria fu fondato dalla nobile donna di Zara chiamata Ćika.

La grande chiesa di Santa Maria a tre navate fu costruita

nel 1091 nello stile del primo romanico. La parte più bella è il campanile, nella variante originale di campanile romanico del cosiddetto stile lombardo. L'esposizione permanente di arte sacrale con oggetti che datano dal VIII al XVIII sec. è di grande valore artistico.

### La Chiesa ed il Monastero di San Francesco

È la più vecchia chiesa dalmata costruita nello stile gotico (1283.). Rappresenta il tipo delle cosiddette chiese monastiche gotiche caratterizzate da una navata con un presbitero sollevato.

La chiesa cambiò volto nel XVIII sec. Dietro l'altare principale del 1672 si trova il vecchio presbitero con stalli da coro riccamente ornati in stile gotico fiorito del 1394, lavoro di Giacoma da Borgo Sansepolcro.

La sagrestia presso il coro ha un'importanza rilevante per la storia croata perché è lì che fu firmato il Trattato di Pace di Zara tra la Repubblica di Venezia e il re croato-ungarico Lodovico d'Angiò, trattato con cui i Veneziani rinunciarono alla Dalmazia. Nella tesoreria accanto alla sagrestia si trova una raccolta d'arte sacrale appartenente al monastero con un grande numero di oggetti esposti, dei quali il crucifisso del XII secolo ha il più grande valore. A sud del monastero si vede il chiostro che fu costruito nel 1556. Accanto si trova una biblioteca ricca di libri.

### La Chiesa di San Grisogono

La basilica a tre navate con absidi semicirculari e riccamente ornate ha ricevuto il suo nome da San Grisogono, il martire, patrono della città di Zara. L'interno della chiesa è ornato di affreschi di carattere romanico bizantino.

San Grisogono, patrono della città di Zara, si trova sullo stemma della città.

### La Chiesa di Sant'andrea E San Pietro

La chiesa a una navata di Sant'Andrea si distingue da una facciata semplice del XVII sec. e i resti di affreschi di carattere romanico bizantino della fine del XII sec., mentre il muro a sud e l'abside furono costruiti nel V sec. Dall'abside si passa nella chiesetta di San Pietro con elementi antichi.

### La Chiesa ed il Monastero di San Michele

La facciata della chiesa di San Michele è dominata da un portale gotico ornato con un rilievo del XIV sec. All'interno della chiesa a una navata si trova il crucifisso del XIII sec. in legno e dipinto in rilievo. Nel monastero si trova una piccola raccolta di opere d'arte.

### I Resti della Chiesa di Stomorica

Oggi sono conservati solo i fondamenti della chiesa a sei foglie del primo romanico (all'inizio dedicata a Sant' Ursula). La chiesa di una volta aveva una cupola, e invece di un'abside c'era un'entrata rettangolare con un campanile. Fu distrutta nel

XVI sec. Nel 1883 cominciarono le ricerche archeologiche della chiesa che fu di nuovo sepolta per essere scavata nel 1966 e conservata. La leggenda dice che la pianta della chiesa che assomiglia ad una chiave, simbolizza le chiavi di San Pietro.

### La Porta della Terraferma

Fu costruita nel 1543 secondo i piani dell'architetto Veneziano Michele Sanmicheli. All'epoca fu l'entrata principale della città. Un ponte di legno su colonne di pietra portava dalla Porta della Terraferma fino alla Porta della dogana (oggi fanno parte del ristorante del pesce nel piccolo porto).

Sull'arco centrale della Porta della Terraferma si distingue la figura di San Grisogono sul suo cavallo (lo stemma della città di Zara), con sopra il monumentale leone di San Marco (lo stemma della Repubblica di Venezia).

### La Torre del Capitano

La torre si trova sulla Piazza dei Cinque Pozzi e rappresenta un raro esemplare di fortificazioni Medievali del XII secolo. All'epoca della Repubblica Veneziana la città fu governata collettivamente dal principe della città ed il capitano della città. I due governatori furono sistemati in un palazzo costruito dai Veneziani conservato fino ad oggi a restaurato nella forma di torre pentagonale. Ad ovest si appoggia alle mura medievali del XIII sec. La merlatura è anche dello stesso periodo. L'entrata d'oggi, a sudest è della metà del XIX sec., mentre le finiture della torre, terrazza e cupola furono costruiti nel XVII sec. Le aperture ad ovest e le arcate che la dividono a piani furono costruiti ulteriormente. La torre fu utilizzata per un periodo come prigione, mentre oggi viene utilizzata per i bisogni dell'HADLU (Accademia dell'arte croata).

### Edificio dell'università Zaratina

Un tempo Liceo di San Dimitri, con tanto di cappella, costruito all'alba del XX secolo. Punto dominante sul panorama della città di Zara vista dal mare, l'imponente edificio affacciato alla Nuova Riva fu eretto all'inizio del XX secolo in stile neoclassico per ospitare il Liceo di San Dimitri.

Recentemente è stata restaurata anche l'omonima cappella che si trova all'interno del complesso.

### L'Arsenale

L'Arsenale fu costruito dai Veneziani come deposito d'armi per la flotta militare. Fu costruito accanto alle mura della città e chiamato il Grande Arsenale per essere diverso dal Piccolo Arsenale che era solo a qualche centinaio di metri di distanza. Navi militari si fermarono qui per prendere le loro provvigioni. La costruzione originale è stata completamente conservata a tutti i supplementi sono stati realizzati con la cooperazione dei conservatori. Le mura esterne datano dal XVIII, la costruzione in calcestruzzo e le graticole del tetto datano dagli



anni cinquanta del secolo scorso. Con la caduta della Repubblica di Venezia l'Arsenale perse la sua funzione originale e diventò un magazzino. Lo spazio fu rivitalizzato dopo la ricostruzione nel 2005 con gli investimenti di Arsenal Holdings, s.r.l. e fu aperto ai cittadini di Zara ed i loro ospiti. Lo spazio funziona da piazza urbana chiusa. [www.arsenalzadar.com](http://www.arsenalzadar.com)

## L'oro E L'argento di Zara

### Esposizione permanente dell'arte sacrale

Nella struttura della chiesa di Santa Maria e del monastero, costruzioni che furono molto danneggiate durante la Seconda guerra mondiale, venne costituito nel 1972 un edificio con una raccolta di oggetti d'arte – L'esposizione permanente dell'arte sacrale, ed è una dei massimi valori della cultura croata. Viene chiamata dal popolo L'Oro e l'argento di Zara.

L'esposizione L'Oro e l'argento di Zara fu iniziata dallo scrittore Miroslav Krleža nel 1951 e diventò nel 1976 l'Esposizione permanente dell'arte sacrale, parte integrale del convento delle benedettine di Santa Maria, una delle prime costruzioni capitali della cultura croata. In occasione dell'esposizione Krleža scrisse uno dei suoi migliori saggi nel quale esalta l'oro di Zara.

Su uno spazio di 1200 m2 e in 8 sale ben attrezzate scintilla l'oro e l'argento di Zara con la ricostruzione dell'interno della chiesetta di Santa Nediljica (Domenica) del XI sec., manoscritti, sculture, ricami, rivestimenti, rilievi, ecc., prove del passato ricco di Zara dal VIII al XVIII sec. particolarmente nel Medioevo quando era un importante centro culturale. La gioia, speranza, pazienza, sofferenza e fede del passato burrascoso di questa regione sono intrecciati nelle reliquia, calici, sculture e nei ricami reliquia. Questo tesoro di valore inestimabile fu conservato durante i secoli e la recente Guerra per la patria dalle suore benedettine ed alcuni oggetti (pizzi, tessuti ricamato con filo d'oro), il particolare valore, fascino e importanza degli oggetti esposti è in gran fatto che sono opere di artisti locali conosciuti e sconosciuti o artisti con un forte legame con Zara e la regione zaratina. L'esposizione permanente dell'arte sacrale inserisce Zara spalla a spalla con le grandi metropoli culturali perchè tanti oggetti di grande valore e oggetti d'arte sacrale in un luogo si possono vedere solo nei più grandi centri d'Europa.

## Gli Organi Marini

Gli organi marini sono sistemati vicino al nuovo approdo per i cruiser, nella struttura della riva di Zara, e si distinguono dalla forma particolare della riva in file di scaline che scendono verso il mare. Le scaline si estendono lungo settanta metri di costa e sotto di loro, al livello della bassa marea e verticali alla costa, 35 tubi di diversa lunghezza, diametro e pendenza, che saliscono verso la lastricatura della riva per finire nel canale (corridoio di servizio).

Sui tubi si trovano i LABIUM (fischiotti), che suonano in 7 accordi di 5 toni. Sopra il canale si trovano perforate scaline di pietra attraverso le quali esce il suono, l'aria compressa dal mare.

Questo è il luogo dove si congiungono le idee e abilità umane con l'energia del mare, le onde, la marea bassa e alta, luogo di relax, riflessione e conversazione accompagnato dal concerto indisturbato dei toni mistici «dell'orchestra della natura».

Gli organi marini sono stati realizzati secondo il progetto dell'architetto Nikola Bašić nel 2005, con l'aiuto di numerosi esperti: consulatore per l'idraulica del mare, il prof. Vladimir Androćec dell'Università per l'Edilizia di Zagabria, i tubi furono realizzati da Ježina di Murter, il conosciuto laboratorio artistico per la lavorazione degli organi - Heferer di Zagabria ha fatto 35 labium per ogni tubo, l'accordatura fu realizzata dal prof. Ivica Stamačić Zagabria.

L'architetto croato Nikola Bašić ha ricevuto a Barcellona nel 2006 il Premio europeo per aree pubbliche urbane per il progetto degli organi marini di Zara, come migliore progetto fra 207 progetti candidati da tutta l'Europa.



# Piazza del Popolo

(historically  
Piazza dei  
Signori)

Realizzata nel Medioevo come Platea magna (piazza grande), è il centro della vita civile della città.

L'edificio più antico affacciato alla piazza è la chiesetta di San Lorenzo, risalente all'XI secolo, ubicata proprio alle spalle del caffè "Lovro". Di fronte alla Loggia cittadina troviamo il palazzo del Corpo di guardia, dove ha sede il Dipartimento etnologico del Museo Nazionale.

Su questa piazza, nel XIII secolo, fu eretta la Loggia cittadina, luogo di dispute pubbliche a carattere politico e giuridico e tutt'ora luogo in cui si conservano le unità di misura municipali della lunghezza, del peso e del volume. L'attuale edificio della Loggia è, da oramai 35 anni, il cuore della vita artistica zaratina, nella quale si tengono importanti manifestazioni internazionali estive: la triennale di fotografia "Čovjek i more/L'uomo ed il mare" e la triennale del movimento pittorico croato "Plavi salon/Il salone azzurro".

The Pedrini Baroque Palace was destroyed by the fascist authorities during the Italian rule, and today's City hall building was erected in 1935.

The Ghirardini Palace in Romanesque style with a balcony from the 15th century in gothic style stands to the east, just outside the square.

# Il Saluto al sole

Dopo il successo mondiale dei conosciuti Organi marini di Zara, la città ha acquisito un'altra dote di architettura urbana. Sulla riva di Istarska obala, in cima alla penisola di Zara, presso i famosi Organi marini, si è illuminato il Saluto al sole, creazione dello stesso architetto Nikola Bašić.

Il Saluto al sole, nella forma di un cerchio con diametro di 22 metri, è composto di 300 pannelli con multipli strati di vetro posati allo stesso livello come le lastre di pietra sulla riva.

Sotto i pannelli conduttivi si trovano moduli solari fotovoltaici attraverso i quali viene realizzata una comunicazione simbolica con la natura, e, simile agli organi marini che comunicano con il loro suono, questi realizzano la comunicazione con la natura attraverso la loro luce.

Con „il più bel tramonto al mondo“ si raccolgono gli elementi d'illuminazione installati secondo un programma particolare e producono un bellissimo gioco di luce al ritmo delle onde ed il suono degli organi marini.

I moduli solari fotovoltaici assorbono l'energia del sole durante il giorno per trasformarla in elettricità e distribuirla nella rete della corrente elettrica. Lo schermo informativo indica l'attuale produzione di energia elettrica, ed il sistema potrebbe arrivare ad una produzione di 46.500 kWh all'anno. Questo sarebbe una mini centrale elettrica dalla quale l'energia verrebbe usata non solo per l'impianto del Saluto al sole, ma anche per l'illuminazione dell'intera riva per un prezzo tre volte inferiore a quello esistente, mentre il progetto è un esempio unico di unione dell'utilizzo di riciclabili fonti di energia, efficacia energetica ed assetamento dello spazio urbano.

Sulla corona circolare intorno al Saluto al sole sono stati iscritti i nomi dei santi di Zara, tutti i santi titolari delle chiese che si trovano o si trovavano sulla penisola. Con l'aiuto del prof. Maksim Klarin della Scuola marittima di Zara sono stati iscritti i nomi di sanctae Anastasiae, sancti Donati, Simeonis Ivsti, Chrysogoni i Zoili, ali i Hieronymi, Lucae, Platonis, Eliae ... e presso ogni nome la data della loro festa con la declinazione del sole e la durata della luce solare in tale data e luogo preciso sulla riva. Queste iscrizioni confermano il collegamento fra Zara ed il Calendario di San Grisogono il cui registro del tempo diede un grande contributo agli inizi della navigazione astronomica.

L'impianto del Saluto al sole come modello del sistema solare ed i pianeti appartenenti è collegato con gli organi marini il cui suono viene trasposto in gioco di luce che inizia sulla riva di Zara dopo il tramonto. Nel creare gli effetti di luce, l'impianto riceverà, tramite modem, anche altri stimoli esterni spontanei, e illustrazioni luminose si svolgeranno secondo diverse occasioni.

Lo stimato architetto Nikola Bašić ha ricevuto numerosi premi internazionali e nazionali per i suoi organi marini che hanno conquistato Zara, la Croazia e poi l'intero mondo, e non ci sono dubbi che con il suo Saluto al sole Zara ha ottenuto una nuova e superba attrazione.

## Il Calendario di San Grisogono

I nomi e numeri iscritti sulla corona circolare che circondano l'impianto del Saluto al sole sulla riva di Zara fanno parte del Calendario di San Grisogono, creato a Zara e trovato nel 1964 nella biblioteca di Bodleian ad Oxford. Il calendario riporta al 1292 o 1293 ed è fra i più vecchi documenti di tale tipo al mondo, e possibilmente il primo dove i dati astronomici sono scritti in numeri arabi. Presso la parte del calendario con i giorni e nomi dei santi, la parte astronomica indica l'efemide solare, i coordinati dei corpi celesti, la loro distanza angolare da determinate superfici immobili, linee rette e punti.

